



FIUMI E LEGALITA' MARCHE 2007

Monitoraggio sull'illegalità e sullo stato di salute dei fiumi marchigiani

Indagine realizzata nell'ambito di "*Fiumi Informa Marche 2007*"
campagna contro l'illegalità sui fiumi
di Legambiente Marche
e del
Corpo Forestale dello Stato

In collaborazione con: AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE
MARCHE (ARPAM)
ARCI PESCA FISA MARCHE – FIPSAS MARCHE – UNPeM MARCHE
AGESCI MARCHE – CNGEI MARCHE

1. Premessa.

I corsi d'acqua rappresentano un patrimonio importantissimo per il nostro Belpaese. Paesaggi ed ecosistemi che contribuiscono a rendere unica l'Italia, su cui si reggono tante economie locali basate sul rispetto dell'ambiente. Fiumi che troppo spesso sono però abbandonati a se stessi, aggrediti dall'abusivismo, dall'inquinamento, dalle escavazioni in alveo e dalla captazione delle acque.

"Fiumi Informa" è la campagna nazionale di **Legambiente** e **Corpo forestale dello Stato** interamente dedicata ai preziosi ecosistemi fluviali.

Nelle Marche la campagna **"Fiumi Informa"** vede anche la collaborazione dell'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM)**, dell'**Archi Pesca Federazione Italiana Sport ed Ambiente (ARCI PESCA FISA)**; della **Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSAS)**; dell'**Unione Nazionale Pescatori a Mosca (UNPeM)**; dell'**Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)** ed del **Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani (CNGEI)**.

Il dossier FIUMI E LEGALITA' MARCHE 2007 prende in esame le principali illegalità, commesse negli ultimi anni a danno dei fiumi marchigiani, le azioni che il Corpo forestale dello Stato ha messo in atto per reprimerle., e lo stato di qualità delle acque dei fiumi.



2 - Le principali illegalità commesse a danno dei fiumi

I problemi che le acque interne vivono a causa delle azioni illegali, della spesso irrazionale antropizzazione umana e di scelte molte volte deliberatamente criminali, possono essere sintetizzate in quattro tipologie, riportate lungo tutto il dossier "Fiumi e legalità". Queste tipologie corrispondono ai principali settori di attività di contrasto dei reati che il Corpo forestale dello Stato svolge sul territorio nazionale.

2.1 - Polizia Fluviale

Una vasta gamma di illeciti che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento del rischio idrogeologico, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi, dei torrenti e dei laghi, come il dramma dell'abusivismo edilizio. Per la salute degli ecosistemi fluviali risultano particolarmente pesanti le conseguenze delle **escavazioni in alveo**. Infatti, rubare dal fondale dei fiumi la ghiaia e la sabbia è un'azione estremamente dannosa per le piante e per la fauna, una pratica che può determinare anche una forte erosione delle sponde del fiume. Altrettanto dannoso risulta l'**abusivismo edilizio** lungo le sponde, che a volte si presenta anche dentro i corsi d'acqua. Case e capannoni che sottraggono illegalmente lo spazio di tutti, sia dei cittadini che delle specie animali e vegetali. Strutture che restringono lo spazio vitale dei fiumi e che accrescono a dismisura il rischio idrogeologico.

2.2 - Contrasto delle captazioni

Il furto d'acqua, soprattutto per fini agricoli, ovvero il fenomeno conosciuto con il nome di **captazioni**, abbassa sempre più il livello dei fiumi compromettendone spesso gli ecosistemi e la corretta fruibilità, rendendoli spesso non navigabili. E' soprattutto a causa delle eccessive captazioni che i nostri fiumi vivono lunghi periodi di secca. Una pratica spesso illegale che sembra essere sempre più diffusa nel nostro Paese.

2.3 - Contrasto della pesca illegale

Rispettare e amare i fiumi significa anche proteggere gli animali che vi abitano. Spesso proprio gli animali sono oggetto di una feroce attività venatoria e di pesca illegale. Il **bracconaggio** è una vile pratica che si abbatte su uccelli, mammiferi e pesci, mettendo a dura prova gli equilibri ecologici. Oltre alla pesca illegale è spesso la **liberazione di specie aliene**, ovvero animali e pesci esotici come ad esempio le tartarughe, o il gambero rosso della Louisiana ad alterare gli ecosistemi dei corsi d'acqua

2.4 - Contrasto dell'inquinamento idrico

Lo **sversamento illegale di prodotti inquinanti** nei corsi d'acqua mette a dura prova gli ecosistemi fluviali, le attività agricole e zootecniche dei territori circostanti, come drammaticamente abbiamo visto nella valle del fiume Sacco (Lazio). Un'azione criminale che può avere anche serie ripercussioni sulla salute umana. A questo si aggiunge di frequente la **mancata depurazione**. La quantità di scarichi civili e industriali che si riversano nelle acque che possono arrecare danni enormi alla sopravvivenza degli ecosistemi fluviali e marini. Per questo è fondamentale che i depuratori degli insediamenti abitativi ed industriali siano sempre attivi e perfettamente funzionanti, una buona pratica troppo spesso disattesa.

3 - I numeri dell'illegalità lungo i fiumi marchigiani.

Nelle Marche dal 2003 al 2006 sono stati commessi a danno dei fiumi ben 333 illeciti, circa sette ogni mese, di cui **274 amministrativi e 59 penali**. In generale si nota una tendenza alla diminuzione dal 2003 al 2006, solo parzialmente inficiata dall'andamento del 2005, di poco superiore rispetto all'anno precedente. In ogni caso nel 2006 sia gli illeciti amministrativi che le notizie di reato sono molto diminuite rispetto agli anni precedenti.

Come accade in molte altre regioni, anche nelle Marche il primato delle azioni non legali spetta alla pesca non regolamentata, di cui sono stati individuati 171 casi nel quadriennio considerato, anche se si registra una significativa diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Seguono i reati di inquinamento, con 123 illeciti fra amministrativi e penali, e i reati di polizia fluviale

(32), che comprendono il furto di ghiaia e inerti dagli alvei dei fiumi, le opere idrauliche non a norma, le problematiche legate all'accrescimento dei rischi idrogeologici, gli illeciti nelle aree demaniali sui fiumi, dei torrenti. Nelle Marche non ci si macchia molto, invece, del reato di furto d'acqua, che si attesta sempre su livelli piuttosto bassi e che dal 2003 al 2006 è stato riscontrato appena 7 volte.

Principali illeciti amministrativi e penali sui fiumi nelle Marche

Tipologia Illecito	2003	2004	2005	2006	Totale '03-'06
Polizia Fluviale – illeciti amministrativi	11	5	2	0	18
Polizia Fluviale – notizie di reato	7	1	4	2	14
Polizia Fluviale - Totale illeciti amministrativi e penali	18	6	6	2	32
Captazioni – illeciti amministrativi	3	0	0	4	7
Captazioni – notizie di reato	0	0	0	0	0
Captazioni - Totale illeciti amministrativi e penali	3	0	0	4	7
Pesca illegale – illeciti amministrativi	54	47	41	26	168
Pesca illegale – notizie di reato	1	2	0	0	3
Pesca illegale - Totale illeciti amministrativi e penali	55	49	41	26	171
Inquinamento idrico – illeciti amministrativi	28	11	28	14	81
Inquinamento idrico – notizie di reato	9	12	13	8	42
Inquinamento idrico - Totale illeciti amm. e penali	37	23	41	22	123
Totale Regionale illeciti amministrativi	96	63	71	44	274
Totale Regionale notizie di reato	17	15	17	10	59
Totale Regionale illeciti amministrativi e penali	113	78	88	54	333

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

I controlli che il Corpo forestale dello Stato ha effettuato nelle Marche sul territorio e alle persone sono stati 12.498, più di 8 al giorno.

Tale azione sul territorio ha permesso di identificare e denunciare 52 persone e di effettuare 5 sequestri fra amministrativi e penali.

Sono diminuite, rispetto agli anni precedenti, le multe del 2006, ma molti sono ancora gli euro notificati, per un totale di 304.831 in tutto il quadriennio.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi nelle Marche

	2003	2004	2005	2006	Totale '03-'06
Controlli effettuati	1.981	1.950	1.867	1.998	7.796
Persone controllate	1.258	1.264	1.092	1.088	4.702
Sequestri*	4	1	0	0	5
Notizie di reato persone identificate	16	13	15	8	52
Sanzioni Amministrative	96	63	71	44	274
Importo Sanzioni €	38.622	94.144	96.524	75.541	304.831

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

*Sequestri amministrativi sommati a quelli penali

All'interno della regione Marche, la provincia che registra il maggior numero di illeciti è senza dubbio Macerata, nella quale sono stati individuati soprattutto illeciti amministrativi legati alla pesca illegale (25). Le altre province presentano totali e parziali molto simili, che segnalano illegalità a carico soprattutto dell'inquinamento delle acque interne.

Principali illeciti amministrativi e penali nelle province delle Marche (anno 2006)

	Ancona	Ascoli Piceno	Macerata	Pesaro - Urbino	Totale Marche
Polizia fluviale - illeciti amministrativi	0	0	0	0	0
Polizia fluviale - notizie di reato	2	0	0	0	2
Totale illeciti amministrativi e penali	2	0	0	0	2
Captazioni - illeciti amministrativi	0	0	4	0	4
Captazioni - notizie di reato	0	0	0	0	0
totale illeciti amministrativi e penali	0	0	4	0	4
Pesca illegale - illeciti amministrativi	1	0	25	0	26
Pesca illegale - notizie di reato	0	0	0	0	0
Totale illeciti amministrativi e penali	1	0	25	0	26
Inquinamento - illeciti amministrativi	2	5	7	0	14
Inquinamento - notizie di reato	3	1	3	1	8
totale illeciti amministrativi e penali	5	6	10	1	22
Totale illeciti amministrativi	3	5	36	0	44
Totale notizie di reato	5	1	3	1	10
Totale illeciti amministrativi e penali	8	6	39	1	54

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Nella provincia di Macerata, con quasi 3 controlli al giorno, 868 in totale, il Corpo forestale dello Stato mostra di essere più attento e presente sul territorio. Anche il numero di persone controllate, 669, e quello delle sanzioni amministrative, 36, non hanno uguali nella regione.

L'attività di contrasto dei reati del CFS sui fiumi nelle province delle Marche

Provincia	Controlli effettuati	Persone controllate	Sequestri*	Notizie di reato persone identificate	Sanzioni amministrative	Importo sanzioni €
Ancona	414	92	0	4	3	2.050
Ascoli Piceno	436	204	0	1	5	27.009
Macerata	868	669	0	3	36	46.482
Pesaro-Urbino	280	123	0	0	0	0
Totale	1.998	1.088	0	8	44	75.541

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

4 - La qualità delle acque dei fiumi italiani.

I fiumi custodiscono ecosistemi di primaria importanza. Attraverso il bacino idrografico, l'acqua meteorica non assorbita dal suolo viene raccolta e convogliata al mare svolgendo un'azione modificatrice sul paesaggio, modellando le zone elevate e colmando quelle depresse mediante l'azione combinata di erosione e trasporto. I fiumi regolano il microclima delle zone attraversate grazie alla diffusione dell'umidità nel terreno circostante e sono una delle principali risorse naturali per le piante, gli animali e per l'uomo stesso. Le zone di vegetazione ripariale, oltre a filtrare le sostanze drenate dai suoli e a consolidare le rive, costituiscono degli habitat (le "zone umide") insostituibili per numerose specie animali e vegetali, rappresentando uno degli ambienti a maggiore diversità biologica. La politica dissennata di utilizzo e sfruttamento del territorio, e soprattutto delle sponde, sta negli ultimi decenni mettendo a dura prova l'habitat fluviale, sia dal punto di vista della qualità delle acque che della sicurezza idrogeologica. Tra i protagonisti di questo degrado ci sono sicuramente la rettificazione degli alvei, lo sfruttamento intensivo delle fasce fluviali a fini agricoli e, soprattutto, gli scarichi abusivi e non depurati che riversano grandi quantità di sostanze inquinanti all'interno dei corsi d'acqua.

Al fine di tutelare efficacemente i fiumi è fondamentale mantenere un costante monitoraggio sul loro stato di salute, stabilendo criteri di qualità.

5 - Dati sulla qualità dei fiumi marchigiani

Gli indici per la valutazione della qualità dei corpi idrici erano già stati introdotti dalla legge quadro sulla tutela delle acque, il Dlgs 152/99, e si basano su parametri chimici (LIM: Livello di Inquinamento da Macrodescrittori), fisici (IBE: Indice Biotico Esteso) e biologici (SECA: Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua).

Indicatori della qualità delle acque fluviali

Indicatore	Definizione
LIM: livello d'inquinamento da Macrodescrittori	Valuta e classifica il livello di inquinamento chimico e microbiologico utilizzando dei macrodescrittori chimici e microbiologici (Ossigeno disciolto, BOD ₅ , COD, NH ₄ , NO ₃ , Fosforo totale, Ortofosfato, Escherichia coli)
IBE Indice Biotico Esteso	Valuta e classifica la qualità biologica dei corsi d'acqua analizzando la struttura delle comunità di macroinvertebrati bentonici
SECA Stato Ecologico dei Corsi d'acqua	Valuta e classifica la qualità ecologica dei corsi d'acqua. Viene determinato integrando i due indici LIM e IBE. Suddivide lo stato dei corsi d'acqua in classi di qualità; elevato, buono, sufficiente, scadente e pessimo

Scala di valutazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA)

Classe	Giudizio	Descrizione
1	Elevato	ambiente non inquinato o comunque non alterato in modo sensibile
2	Buono	ambiente con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione
3	Sufficiente	ambiente inquinato o comunque alterato
4	Scadente	ambiente molto inquinato o comunque molto alterato;
5	Pessimo	ambiente fortemente inquinato e fortemente alterato

Classifica 2007 dei Corsi d'acqua delle Marche

(tra parentesi il dato dell'anno precedente)

#	FIUME	PROV	CLASSE MEDIA	GIUDIZIO
1	Burano	PU	2.0 (2.0)	Buono
1	Candigliano	PU	2.0 (2.0)	Buono
1	Nera	PU	2.0 (2.0)	Buono
1	Fluvione	AP	2.0 (2.0)	Buono
1	Sentino	AN	2.0 (2.0)	Buono
6	Fiastrone	MC	2.3 (2.3)	Sufficiente/Buono
6	Cesano	AN/PU	2.3 (2.3)	Sufficiente/Buono
8	Potenza	MC	2.5 (2.5)	Sufficiente/Buono
9	Chienti	MC	2.6 (2.6)	Sufficiente/Buono
10	Tenna	AP	2.7 (3.1)	Sufficiente/Buono
10	Metauro	PU	2.7 (2.9)	Sufficiente/Buono
12	Tronto	AP	2.8 (2.9)	Sufficiente/Buono
13	Marecchia	PU	3.0 (3.0)	Sufficiente
13	Aso	AP	3.0 (3.0)	Sufficiente
13	Nevola	AN	3.0 (3.0)	Sufficiente
13	Esino	AN/MC	3.0 (2.9)	Sufficiente
13	Tesino	AP	3.0 (4.0)	Sufficiente
13	Conca	PU	3.0 (3.0)	Sufficiente
13	Fiastra	MC	3.0 (3.0)	Sufficiente
13	Misa	AN	3.0 (3.0)	Sufficiente
21	Giano	AN	3.3 (2.6)	Sufficiente/Scadente
21	Musone	MC/AN	3.3 (3.2)	Sufficiente/Scadente
23	Foglia	PU	3.8 (3.8)	Sufficiente/Scadente
24	Arzilla	PU	4.0 (4.0)	Scadente
25	Ete Vivo	AP	5.0 (4.0)	Pessimo
25	Aspio	AN	5.0 (4.0)	Pessimo
25	Tavollo	PU	5.0 (5.0)	Pessimo

Fonte: ARPAM – Elaborazione Legambiente Marche

Riepilogo generale dello stato ambientale dei corsi d'acqua della Regione Marche

Anno	Media regionale
2002	3.3
2003	3.3
2004	3.1
2005	2.9
2006	2.9

Fonte: ARPAM – Elaborazione Legambiente Marche

Giudizio ecologico dei corsi d'acqua (SECA) della Regione Marche (anno 2006)

Classe	Giudizio	Percento
1	Elevato	0
2	Buono	29
3	Sufficiente	59
4	Scadente	6
5	Pessimo	6

Fonte: ARPAM – Elaborazione Legambiente Marche

La normativa prevede che entro il 31 dicembre 2008 ogni tratto deve rientrare almeno nella classe "sufficiente", ed entro il 31 dicembre 2016 deve raggiungere o mantenere lo stato ambientale "buono" e mantenere, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato".

*Entro il 2008 la percentuale delle stazioni in cui lo stato ambientale dovrà migliorare e raggiungere il livello "**sufficiente**" è il **12% (dodici)**.*

*Entro il 2016 la percentuale delle stazioni in cui lo stato ambientale dovrà migliorare e raggiungere il livello "**buono**" è il **71% (settantuno)**.*

6 - Riepilogo

I dati evidenziano che le acque superficiali situate nelle zone montane o collinari più interne sono caratterizzate da uno stato ecologico generalmente di classe 2 "**buono**", non vi è nessuna stazione con la classe di qualità 1 "**ottimo**".

Nelle zone sub-collinari, ricadenti nella fascia centrale della regione, lo stato ecologico è risultato in generale di classe 3 "**sufficiente**", classe che nei fiumi: **Metauro, Cesano, Misa, Esino, Potenza, Chienti, Tenna, Aso, Tesino, Tronto** si mantiene fino alla foce

Il degrado è poi progressivamente significativo e raggiunge, in corrispondenza delle foci, classi di qualità che oscillano, tra le classi quarta "**scadente**" e la quinta "**pessimo**".

La causa del progressivo aumento dell'inquinamento dalle sorgenti alle foci è individuata nell'impatto antropico che comporta il superamento della capacità auto-depurativa dei corsi d'acqua.

Dalla classifica dei corsi d'acqua del 2007, i casi in cui ci sono stati dei miglioramenti della qualità ambientale sono: **Tesino, Tenna, Metauro, Tronto**; mentre i casi in cui ci sono stati dei peggioramenti sono: **Aspio, Ete vivo, Giano, Esino e Musone**.

7 - Alcuni eventi presi dalle cronache locali

7.1 - Torrente Chiarino: "Allarme per i lavori"

ASCOLI PICENO - Il Circolo Legambiente di Ascoli Piceno esprime la propria preoccupazione per i lavori che si stanno effettuando in questi giorni sul Torrente Chiarino, affluente del Tronto, che segna in alcuni tratti il confine tra la Provincia di Ascoli e la Provincia di Rieti e dunque tra la regione Marche e la Regione Lazio. Questi lavori hanno comportato un notevole spostamento di pietrame tramite ruspe in zona Frazione di Grisciano, fino al cavalcavia sulla Salaria. *"Si tratta di un intervento che non appare giustificato in nessun modo, neanche da eventuali considerazioni di natura idraulica o idrogeologica, dato che il Chiarino è un torrente imbrigliato per un lungo tratto e non esiste quindi alcuna minaccia di dissesto idrogeologico"* dichiara Paolo Prezzavento, Presidente del Circolo Legambiente di Ascoli Piceno (02/01/07)

7.2 - Cesano: Ripopolamento distrutto i pescatori infuriati.

PERGOLA - I Pescatori in agitazione per i lavori di sistemazione idraulica del fiume Cesano e del torrente Cinisco, ed attuati solo una settimana dopo che l'amministrazione provinciale ha effettuato la semina della trote sul Cinisco per l'apertura della pesca. *"I lavori per la pulizia dei fiumi hanno distrutto la fauna ittica, comprese le trote lasciate dalla Provincia."* Dichiarano i pescatori di Pergola. (24/02/07)

7.3 - Chienti: Prelevamento di Ghiaia dalla foce

PORTO SANT'ELPIDIO – Il Circolo Elpidiense di Legambiente critica la decisione dell'amministrazione comunale di prelevare dal fiume Tenna la ghiaia necessaria per il ripascimento della costa. Inizialmente il progetto prevedeva di utilizzare la ghiaia proveniente dalla foce del Chienti, visto però che quest'ultima ricade nel perimetro individuato dal Ministero dell'Ambiente come sito inquinato del "Basso Bacino del Chienti" è stato necessario trovare una soluzione diversa. *"Una volta – spiega Adriano Santato - era il fiume che portava con la corrente la ghiaia alla foce. Poi il fiume è stato usato come cava o imbrigliato e la ghiaia non è arrivata più come tutti sanno, compresi quelli che fanno finta di non sapere. Così è venuto meno il più importante elemento di protezione della costa ed è iniziata l'erosione."* (14/01/07)

7.4 – Tenna e Tronto: la Provincia affida ad associazioni di pescatori la tutela dei fiumi

ASCOLI PICENO - Per la prima volta la tutela di interi tratti di fiumi piceni sarà affidata alle associazioni di pescatori. L'innovativa soluzione, che conferma come istituzioni e mondo dell'associazionismo possano collaborare per valorizzare le migliori risorse del territorio, è stata formalizzata con la sottoscrizione di una convenzione tra il dirigente del Servizio Risorse naturali ed ecologia e i rappresentanti di FIPSAS (Federazione Provinciale Pesca Sportiva) di Ascoli Piceno e l'UNPEM (Unione Nazionale Pescatori a Mosca sezione di Ascoli Piceno).

Le aree interessate da questa innovativa forma di gestione sono stati individuate dalla giunta provinciale con atto approvato nel luglio scorso e sono un tratto del fiume Tenna compreso tra località "Gola rocciosa" del Comune di Montefortino fino alla cascata denominata "Cappelletti" in località Amandola, un tratto del fiume Tronto nei pressi di Ascoli Piceno tra la centrale Enel di Porta Romana ed il viadotto sulla rotatoria del quartiere di Monticelli, un tratto del torrente Castellano dalla confluenza con il Tronto al ponte di "Tasso", il lago di Cavignano nei pressi di Ascoli Piceno.

Con l'accordo sottoscritto, le Associazioni di pescatori si impegnano ad effettuare operazioni di tabellazione, interventi di ripopolamento e recupero fauna ittica, di pulitura e manutenzione delle sponde, di prelievo o immissione di fauna ittica a scopo di studio e ripopolamento, rilevamento dati, vigilanza e controllo dell'ambito lacustre.